LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-043

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 40039 53961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 40, Finanziari L. 60, Necrologie L. 30 - Pubbl. comunic., condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Arti cinematografiche, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Seguendo la cronaca, I divertimenti: L. 50 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 235.

MERCOLEDI' 12 Settembre 1945 - Anno I - Num. 45
TORINO - Via Roma - Via Bertola

Per il pareggio del bilancio

Se l'ultimo prestito ci assicura di raggiungere in condizioni monetarie non peggiorate (rispetto alla quantità totale del circolante) la fine del 1945, per questo momento, però, occorrerà, con operazioni finanziarie e monetarie di vastissima portata, pensare a porre in ordine la casa finanziaria dello Stato. Ora che disordine ci sia in questa faccenda è noto, ma non ne è forse abbastanza nota la misura.

Fino al 1942, i rendiconti di competenza sono esaurienti: nel 1938-39 entrate effettive: 27,5 miliardi; 32,3 nel 1939-40; 34,2 nel 1940-41; 41,2 nel 1941-42. Parallelamente le spese effettive: da 39,8 a 60,5; a 98,2; a 118,5 miliardi, comprese le «straordinarie» di 33,3; 38,4; 40,9 e 47,2 miliardi. Onde il disavanzo effettivo via via crescente: 12,2; 28; 63,9 e 77,3 miliardi. Ma dall'esercizio 1942-43 le difficoltà di stabilire dati relativamente attendibili sono grandissime: vi sono solo accertamenti provvisori: miliardi 45,8 entrate effettive; 135,1 di spese effettive (inclusi 54,1 di spese effettive «straordinarie»); disavanzo effettivo: 86,2 miliardi. Accertamenti che subiranno notevoli variazioni in sede di consuntivo.

Maggiori difficoltà si presentano in seguito. Per la promiscuità delle due amministrazioni pubbliche — la legale e la pseudo repubblicana — una grande incertezza esiste pei vari titoli di entrata e spesa e per gli ammontari complessivi, e ciò anche a causa degli spostamenti dei vari gettiti (in parte da definirsi e maturarsi), e del non pure definito ritmo delle spese ordinarie ed eccezionali. Forse si arriverà ad un disavanzo effettivo (largamente stimato) di 150 miliardi nel 1943-44; ad un uguale importo nel 1944-45. In merito all'esercizio 1945-46 non è possibile una valutazione meno imprecisa delle precedenti, quando ancora non si è approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 1944-45 e molte poste permangono fluidissime. Oneri della più varia grandezza possono sopraggiungere inesorabilmente a gravare la situazione passiva del bilancio.

Si aggiunga la circostanza che mancano chiari documenti contabili pubblicati regolarmente sulla complessa materia delle spese differite le quali graveranno sul futuro (ma come?) e dei residui attivi e passivi. Per le prime sembra si tratti di cifra superiore ai 50 miliardi. I secondi (al netto) si elevarono a 16,8 miliardi nel 1940-41. Però, almeno per le spese «ordinarie», si può pensare saranno dell'ordine dei 120 miliardi (la stima Soleri di 100 miliardi appare inferiore alle normali esigenze prospettive dei servizi statali anche secondo le ultime stime per l'assistenza alla mano d'opera disoccupata). E *conseguentemente a tale livello dovranno portarsi le entrate «ordinarie»*.

E' bene sottolineare questo imperativo che non si può tralasciare. Siamo quasi presi da stupore per la riluttanza pressochè generale a parlare qui l'alto linguaggio della verità. Il pareggiamento del bilancio «ordinario» 1945-46 costituisce l'imperativo maggiore della nostra politica finanziaria, dovessimo essere spietati nella applicazione di tutti quei mezzi che si rendono necessari. Ricordiamoci che nella prima guerra mondiale l'Inghilterra salvò la propria moneta riducendo nel 1919 *tutto* il disavanzo (incluso quello «straordinario») ad un quinto dell'anno precedente e arrivò all'avanzo l'anno dopo. Con ciò non negansi le immense differenze rispetto alle nostre condizioni attuali.

Naturalmente, questa impresa offre infiniti aspetti sfavorevoli. Anzitutto occorrerà impedire nuovi stanziamenti di spese «ordinarie» al di là dei 120 miliardi. Il formidabile gravame dei decreti legge 6 dicembre 1943 e 18 novembre 1944 estesi agli statali del Nord, non dovrebbe più presentarsi. Sopprimere radicalmente i disavanzi delle aziende di stato è un'altra esigenza imprescindibile. Nelle ferrovie occorrerà procedere ad ulteriori aumenti delle tariffe e ridurre decisamente il personale oggi superiore al fabbisogno degli impianti e del traffico su cui si potrà contare per almeno due anni. Un'altra importante economia sta nel rimuovere la miriade di enti di privilegio creati dal ventennio ultimo, non solo perchè si tratta di interventi statali particolarmente gravosi per il bilancio pubblico, ma per finirla per sempre con le strutture parassitarie che hanno irretito l'attività economica privata. Anche la continuazione dei passati stanziamenti dei ministeri delle forze armate non è necessaria di fronte ai paurosi problemi che importerebbe la persistenza di un bilancio pubblico dissestato. Fortunatamente si sta provvedendo a risanare la gestione dei conferimenti agli ammassi, ma altre misure saranno indispensabili a rimuoverne tutti i gravami. Non è poi concepibile un contributo statale ai bilanci dissestati delle provincie e dei comuni. Tali enti dovranno provvedere da sè, specie se meno sofferero dalla guerra, e dovrebbero contribuire per le provincie ed i comuni colpiti sì da eliminare ogni intervento ausiliare dello stato.

Ma dove un'energica terapia appare quanto mai necessaria è a riguardo del congegno finanziario. Disposizioni innumeri sono state prese: *Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?* Senza la riorganizzazione tecnica dei servizi non si rimuove la netta carenza verificatasi in molte voci dell'entrata per la quale, inoltre, c'è il *Leit motiv* fondamentale: riportare la pressione finanziaria alla nuova struttura dei prezzi. E' vero che va distinto dove l'economia privata fuggì agli oneri più calamitosi della guerra, ma sarebbe tristissimo trascurare oggi che cotesto problema vuole uno sguardo d'insieme: non potremo vivere nella sicurezza economica e affrontare i problemi della ricostruzione se prima non avremo ristabilito senza indugio il pareggio del bilancio «ordinario». Una procedura rapidissima va disegnata per modificare gli imponibili i quali non hanno seguito in tempo le variazioni dei redditi effettivi monetari: non diversamente da quanto fecero quei paesi che nell'altra guerra vollero veramente salvarsi dallo sfacelo dell'inflazione. E' difficile in breve rifare procedimenti di lunghi studi. Ma la conclusione relativamente ai gettiti dei principali cespiti di entrata è che si dovrà arrivare ai seguenti livelli di pressione: per il gruppo delle imposte dirette: 23 miliardi. Per quello delle tasse e imposte indirette sullo scambio in amministrazione del ministero delle finanze: 21 miliardi. Per le imposte indirette sui consumi: 26 miliardi. Per le privative: 31 miliardi. Sono cifre certamente elevate ma sulle quali l'avvenuto rinvilio monetario consente di contare.

Nel 1919 l'Inghilterra riuscì a fermare completamente l'ascesa di tutto il debito pubblico anche dei *Ways and Means* e delle *Treasury Bills*. Fermeremo pure noi l'aggravio del carico già misurato delle spese originate dal servizio dei debiti pubblici?

Giovanni Demaria

Il cambio della moneta avrà luogo alla pari

Le nuove banconote sono quasi tutte pronte - Un censimento della circolazione cartacea

Roma, 11 settembre.

La stampa delle nuove banconote, in corso da mesi, è già a tal punto che il cambio potrà venire effettuato da un momento all'altro: il Ministro del Tesoro si rifiuta ormai di confermare o smentire ogni notizia in proposito, essendo chiaro che per vari motivi è preferibile annunciare il provvedimento all'ultima ora.

Il cambio avrà luogo alla pari, ma alla presentazione delle banconote agli sportelli bisognerà riempire dei moduli, in maniera che le autorità fiscali possano poi prendere conoscenza delle somme presentate per il cambio da ogni cittadino e colpire così patrimoni finora sottratti alla denuncia. Effettuato il cambio delle vecchie banconote, il Governo, in base a questa specie di censimento, saprà finalmente con esattezza a quanto ammonta la circolazione cartacea ed allora si affronterà la seconda fase del nostro problema finanziario monetario, consistente nella rivalutazione della lira. Mesi addietro si riteneva che questa potesse avvenire sulla base di 1/10 del valore attuale, mentre oggi tutta l'operazione appare, se non compromessa, intempestiva, a motivo delle condizioni generali del Paese.

La Consulta Nazionale

Come si svolgerà la prima seduta - L'odierno Consiglio dei Ministri - Il contingentamento sostituirà l'anno venturo l'ammasso del grano

Roma, 11 settembre.

Montecitorio si appresta ad ospitare la Consulta nazionale, la cui seduta pubblica inaugurale è stata, come è noto, fissata per il 25 corr.

L'aula è già pronta: sistemato il banco del Governo (nel quale il Presidente del Consiglio ed i Ministri siederanno tutti allo stesso livello, essendo stata soppressa l'alta predella dalla quale il Capo del Governo fascista dominava su tutti i membri del Gabinetto); ripristinato, dietro il banco del Governo quello per le votazioni. Al primo e al secondo piano del palazzo sono già approntate le sale per le riunioni delle dieci commissioni, nelle quali la Consulta si dividerà.

La seduta inaugurale sarà occupata, come è consuetudine di ogni assemblea all'inizio del suo funzionamento, dalla elezione delle cariche. Costituitosi un seggio provvisorio, assumerà la presidenza il decano dell'assemblea, e cioè l'on. Gregorio Agnini, ex-deputato socialista, di 89 anni, assistito dall'altro decano, l'on. Rosario Pasqualino Vassallo, di 84 anni, e da tre segretari, i più giovani tra i consultori, che risultano essere Giulio Andreotti, demo-cristiano, Vincenzo Cicerone, democratico italiano, e Giulio Spallone, comunista, tutti e tre nati nel 1919. Si procederà subito all'elezione del presidente mediante votazione segreta. Seguiranno pure per scrutinio segreto le elezioni di due vice-presidenti, quattro segretari e quattro questori. Lo spoglio delle schede per l'elezione del presidente avverrà nel corso della seduta.

Nel Consiglio dei Ministri che si riunirà domani mattina al Viminale saranno esaminati numerosi provvedimenti, fra cui uno con il quale il contributo dello Stato per i lavori di ripristino di opere pubbliche e di bonifica danneggiate o distrutte dagli eventi bellici, già elevato da 500 a 800 milioni di lire nel Consiglio dei Ministri del 5 settembre u. s., viene ulteriormente aumentato.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura, in vista della imminente campagna di semina, sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri un progetto legislativo che prevede l'abolizione dell'ammasso totale del grano e l'adozione, in sua vece del sistema del contingentamento. Con tale sistema gli agricoltori saranno tenuti a cedere ai «granai del popolo» una quota di grano obbligatoria predeterminata su parere di apposita commissione, in rapporto alla superficie investita a grano. Tale quota sarà acquistata dai «granai del popolo» al prezzo che verrà stabilito con decreto del Ministro dell'Agricoltura. Tutta la produzione eccedente le quote di conferimento fissato resterà in libera disponibilità degli agricoltori, che potranno cederla sul mercato libero senza alcun vincolo. Col nuovo sistema gli agricoltori avranno il vantaggio di poter realizzare un maggior profitto dal loro prodotto, mentre lo Stato potrà fare assegnamento su un contingente fisso di cereali indipendentemente dall'andamento del raccolto.

I risultati definitivi del Prestito nel Nord

72 miliardi e 418 milioni

Roma, 11 settembre.

Le sottoscrizioni al Prestito nelle regioni dell'Italia settentrionale — informa l'*Ansa* — hanno dato alla data dell'8 settembre termine massimo di chiusura stabilito per le banche, la somma di 72 miliardi e 418 milioni.

Le sottoscrizioni per le singole regioni sono le seguenti: Lombardia 38 miliardi e duecento milioni; Piemonte 17 miliardi e 12 milioni; Veneto 9 miliardi 894 milioni; Emilia 6 miliardi e 657 milioni; Liguria 5 miliardi 654 milioni.

Mussolini e gli ebrei

L'ex-duce che, diventato servo di Hitler, scatenò anche in Italia la campagna antiebraica, sapeva che tale campagna era un grande errore. Una lettera all'ex-führer e la risposta data all'ambasciatore Cerruti

Il 28 marzo 1933 fu pubblicato a Berlino il «proclama contro gli ebrei» che ordinava il boicottaggio dei loro negozi a partire dal 1 aprile, l'esclusione degli israeliti dalle scuole, biblioteche, teatri, concerti, caffè ecc. Si era parlato a Berlino della possibilità di qualcosa di simile da parte di Hitler dato l'accanimento con cui egli aveva sempre accusato gli ebrei di essere i maggiori nemici della Germania e dell'ordine. Il «proclama» fu attribuito all'influenza esercitata su Hitler dall'arrabbiato antisemita della Franconia, Streicher, editore del libello «Der Stürmer» il quale era stato posto proprio in quei giorni alla testa del «Comitato contro la campagna di calunnia promossa dagli ebrei».

Nel segnalare telegraficamente a Roma il «proclama» riferii che esso aveva prodotto profonda costernazione persino fra i tedesco-nazionali e che i numerosi fautori del nazismo scorgevano in esso un'arma potente posta in mano degli avversari di Hitler. Poichè mi erano noti i sentimenti in proposito di Mussolini, che aveva meco condannato espressamente l'antisemitismo del Fuehrer, espressi l'avviso che una severa, ancorchè elevata e personale sua parola di monito a Hitler avrebbe potuto costituire forse l'unica speranza per la revoca dei provvedimenti escogitati.

Il maestro al discepolo

La risposta fu immediata. Il 30 marzo mi fu impartita l'istruzione di recare senza indugio a Hitler il seguente messaggio personale di Mussolini premettendo ch'esso era dettato da sentimento di simpatia e dal desiderio di facilitargli il compito sempre difficile e delicato all'inizio di un nuovo regime:

«Ritengo che il proclama del partito per la lotta contro gli ebrei, mentre non rafforzerà il nazionalsocialismo all'interno, aumenterà la pressione morale e le rappresaglie economiche del giudaismo mondiale. Senza il nuovo alimento fornito dal «proclama» la campagna si sarebbe andata attenuando e dopo qualche tempo sarebbe cessata. Il regime fascista ha al suo attivo parecchie di queste campagne e le ha superate adottando o la tattica dell'indifferenza o quella della controffensiva per stabilire la verità in modo palese. Credo che il Governo deve inibire il partito a non dar corso pratico al suo proclama nell'attesa che il Governo, valendosi di tutti i mezzi a sua disposizione, dalla radio alla stampa e alla diplomazia, ristabilisca la verità. Gli stessi ebrei tedeschi devono essere sollecitati a dire la verità, ma dopo il proclama per essi è assai difficile farlo. Ogni regime ha non solo il diritto ma il dovere di eliminare dai posti di comando gli elementi non completamente fidati, ma per questo non è necessario, anzi può essere dannoso, portare sul terreno della razza - semitismo ed arianesimo - quello che è invece semplice misura di difesa e di sviluppo di una rivoluzione. Voglio credere che Hitler comprenderà la portata esatta del mio intervento e soprattutto lo spirito del quale è animato. La questione dell'antisemitismo può sollevare contro Hitler i nemici, anche cristiani, della Germania».

Colloquio animato

Mentre, nella mattinata del 31 marzo, traducevo in tutta fretta il messaggio in tedesco per essere in grado di recarlo a Hitler nella sola lingua che egli conoscesse, facevo chiedere di essere da lui ricevuto colla massima urgenza e comunque in giornata.

Il Fuehrer mi fissò l'appuntamento per mezzogiorno, ritardando di un quarto d'ora la riunione del Consiglio dei Ministri. Incontrai nell'anticamera di Hitler il Barone von Neurath ed il signor von Papen che mi scongiurarono di convincerlo. Von Papen mi aveva già informato la sera innanzi che il Maresciallo von Hindenburg, durante un colloquio di un'ora svoltosi in sua presenza, non era riuscito a persuadere Hitler a desistere dai provvedimenti, adducendo argomenti di politica interna e neanche col menzionare i 12 mila ebrei tedeschi caduti in guerra. «Speriamo — aggiunse il Vice Cancelliere — che le considerazioni e soprattutto il consiglio di un capo di governo straniero siano meglio accolti».

Entrato da Hitler, e premesso che la mia visita non doveva essere resa nota, che la missione affidatami era personale ed amichevole, lessi il messaggio fino al punto relativo all'attitudine che il Governo avrebbe dovuto assumere verso il partito.

Qui Hitler, che aveva ascoltato in silenzio, m'interruppe e disse:

1 - nessuna rivoluzione si era svolta con ordine maggiore di quella tedesca; i morti erano stati in tutto due dozzine, fra cui soltanto due o tre ebrei;

2 - nessun eccesso era stato commesso contro gli ebrei come tali;

3 - era suo dovere e sua missione sradicare completamente dal centro d'Europa il bolscevismo, procedendo senza riguardi;

4 - non era sua colpa se i marxisti tedeschi erano in prevalenza ebrei e se i pensatori e propagandisti del marxismo lo erano pure nel mondo intero;

5 - si appellava a me perchè dicessi se in Germania non fosse mantenuto un ordine esemplare;

6 - ciò non ostante la Germania era oggetto di una infame campagna diffamatoria soprattutto in America ed Inghilterra, [illegible] allora; poco gli importava degli Stati minori perchè ci sarebbe stato modo di agire sopra essi con metodi vari;

7 - aveva deciso di procedere al boicottaggio contro gli ebrei tedeschi, perchè gli ebrei degli altri paesi, istigatori della campagna di calunnie, la facessero finita;

8 - egli conosceva a fondo la psicologia ebraica internazionale la cui base era la viltà e la menzogna, ma anche la vigliaccheria;

9 - l'atto di forza da lui compiuto avrebbe sortito un risultato immediato. Ne era certo e poteva assicurarmi che il boicottaggio non avrebbe avuto bisogno di essere mantenuto oltre tre o quattro giorni, perchè in questo tempo la campagna di calunnie sarebbe completamente cessata ovunque, com'era del resto già cessata quella d'Inghilterra.

Fra seicento anni...

Ripresi la lettura del messaggio di Mussolini fino alla fine. Hitler, che non riusciva a dominare la sua irritazione, rispose dapprima pacatamente, poi si andò eccitando sempre più sino ad urlare come un ossesso e disse testualmente:

«Ella sa quanto grande sia la mia ammirazione per Mussolini che considero il capo spirituale anche del mio «movimento» giacchè se egli non fosse riuscito ad assumere il potere in Italia, il nazionalsocialismo non avrebbe avuto alcuna probabilità di successo in Germania. Da oltre tre anni quindi il busto di Mussolini è collocato nella mia camera di lavoro alla «casa bruna» di Monaco, di fronte al mio scrittoio. Ciò premesso mi consenta di affermare che Mussolini non capisce nulla del problema ebraico che io conosco invece a fondo avendolo studiato per anni interi, da ogni lato, come nessun altro. Voialtri in Italia avete, sembra, la fortuna di avere pochi ebrei. Ve ne felicito, ma non è una ragione perchè non scorgiate il pericolo che costituisce l'ebraismo intimamente legato al bolscevismo, nel mondo intiero. Sono in possesso di notizie esattissime e recenti secondo le quali gli Stati Uniti dovranno fronteggiare questo grave problema per liberarsi dal pericolo marxista. Si dovrà ricorrere in America a metodi ben più energici dei miei ed io vi prevedo, a breve scadenza, dei «pogroms» senza precedenti. Comunque vi prego di dire a Mussolini che io apprezzo il suo passo, che ritengo però di dover perseverare per la via intrapresa, frutto di profonda meditazione, rispondente alla necessità di assolvere il compito che mi sono imposto. Aggiungete che io non so se fra due o trecento anni il mio nome sarà tenuto in alto conto in Germania per quanto spero ardentemente di poter fare per il mio popolo, ma di una cosa ho la certezza assoluta: che fra cinque o seicento anni il nome di Hitler sarà glorificato ovunque come il nome di colui che una volta per sempre avrà estirpato dal mondo la peste dell'ebraismo».

L'insuccesso del passo non poteva essere più completo.

L'entourage preoccupato

Ciò nonostante volli addurre ancora due argomenti: le relazioni commerciali ne avrebbero fatalmente sofferto, perchè l'estero vendeva e comprava in Germania senza distinguere fra cristiani ed ebrei; il Governo nazista avrebbe potuto ritrarre da un atto di clemenza un grande effetto morale. La sua forza era già valutata come considerevole; la revoca dei provvedimenti ordinati non sarebbe stata quindi giudicata atto di debolezza, ma di magnanimità.

Hitler rispose:

«Il boicottaggio durerà come vi ho detto così poco che non potrà arrecare danno agli scambi commerciali con l'estero. Quanto alla seconda considerazione, chi mi è amico considererebbe come una prova di forza la revoca dei provvedimenti, ma certo non i numerosi miei avversari».

All'uscita del gabinetto del Fuehrer, il Ministro degli Affari Esteri fu da me succintamente informato dell'esito negativo del passo compiuto. Il Barone von Neurath se ne mostrò preoccupato per la campagna di propaganda anti-germanica, più che anti-nazista, che si sarebbe acuita nel mondo e mi scongiurò quindi di telefonare subito a Roma per far presente l'opportunità che anche in Italia come già, secondo lui, era avvenuto in Inghilterra, il Governo trovasse modo di condannarla eventualmente a mezzo di una dichiarazione ufficiale o ufficiosa.

Ma Mussolini, evidentemente risentito per il categorico rifiuto del Fuehrer di ascoltare il suo consiglio, non tenne alcun conto della richiesta del Ministro degli Esteri germanico.

Vittorio Cerruti
ex Ambasciatore d'Italia a Berlino.

E' cominciata la Conferenza dei cinque ministri degli Esteri

Primo argomento all'ordine del giorno: l'Italia - Byrnes favorevole a lasciare le colonie italiane sotto controllo italiano in forma di mandato

Londra, 11 settembre.

Il Consiglio dei Ministri degli Affari esteri delle cinque grandi Potenze ha tenuto oggi la sua prima riunione a Lancaster House. Alle ore 16 si è levato il sipario e sono state pronunciate le battute d'inizio di questa grande «prima» in cui verrà impostata la serena «comoedia» della pacificazione dopo i sanguinosi quadri della tragedia della guerra. Le platee di tutto il mondo sono in ascolto delle parole che verranno pronunciate e che non saranno labili e fuggitive ma resteranno concretate in trattati diplomatici, in nuove frontiere, in accordi internazionali. Sarebbe evidentemente troppo attendersi una «divina comoedia» ma è logico e beneaugurante auspicare una «comoedia umana» nell'interesse della pace del mondo e, per noi italiani, della nostra patria.

A quanto si ritiene la prima seduta è stata dedicata alla formulazione del programma definitivo della conferenza. I circoli politici della capitale ritengono che non vi saranno mutamenti importanti nel programma previsto e che l'elaborazione del trattato di pace con l'Italia occuperà quindi un posto preminente anche nell'ordine cronologico dello svolgimento dei lavori.

Il tappeto azzurro

La prima riunione è stata presieduta da Bevin nella sfarzosa sala a cui i recenti lavori e gli addobbi hanno ridato l'antico splendore; per la cronaca si dirà che il tavolo rotondo attorno a cui siedono i delegati invece che con il consueto tappeto verde è ricoperto di un damasco azzurrino. Poltrone dagli ampi schienali dorati sono disposte attorno.

Si apprende da fonte autorevole — informa l'U. P. — che domani Byrnes farà alla stampa una dichiarazione in merito alla conferenza che ha radunato a Londra i ministri degli esteri delle cinque maggiori Potenze.

Per quanto si riferisce alle dichiarazioni ufficiali che tengono l'opinione mondiale al corrente dello sviluppo dei lavori, gli americani sarebbero del parere di diramare un bollettino giornaliero, mentre gli inglesi, con la loro tradizionale riservatezza, sono propensi a porre un intervallo più lungo tra una comunicazione e l'altra.

Frattanto le sedi delle ambasciate e gli alberghi occupati dalle varie delegazioni sono affollati da un gran numero di esperti i quali assisteranno i ministri degli esteri nella definizione di questioni tecniche. Il loro numero varia da delegazione a delegazione. Gli esperti inglesi, come i russi, sono 30; i francesi una ventina, mentre americani e cinesi hanno limitato il loro numero a dodici.

A quanto si afferma in ambienti ufficiali il Ministro Byrnes a nome degli Stati Uniti proporrà sin dall'inizio della conferenza che le colonie italiane siano lasciate sotto il controllo italiano in forma di mandato sotto la sorveglianza delle Nazioni Unite. L'Associated Press comunica che in una conferenza stampa prima della riunione il Ministro Byrnes ha dichiarato che il compito principale della conferenza è quello di conciliare i vari punti di vista. Il successo del tentativo di costituire un mondo pacifico dipende dal fatto se si potrà tener conto di tutti i punti di vista. Quantunque Byrnes si sia rifiutato di commentare le proposte che ha preparato per essere sottoposte ai ministri degli esteri, ha affermato che l'Italia è il primo problema posto in programma. Byrnes ha messo in rilievo che l'avvenire della Germania e ciò che sarà fatto per quanto riguarda la bomba atomica non saranno compresi nel programma. I circoli diplomatici bene informati ritengono che Byrnes appoggerà la idea di un mandato italiano per le colonie dell'Italia ad eccezione del Dodecanneso e di una striscia dell'Eritrea italiana che potrebbe essere richiesta dall'Etiopia; si ritiene inoltre che i britannici richiederanno la cessione di una striscia della Cirenaica orientale per internazionalizzarla o per porla sotto il Governo egiziano; questa striscia è abitata da gruppi arabi ai quali la Gran Bretagna aveva promesso all'inizio della guerra che non sarebbero rimasti sotto il dominio dell'Italia.

Gli argomenti

Interrogato da un giornalista sulla possibilità di invitare il Governo italiano alla conferenza, il ministro americano ha risposto che la presenza dell'Italia sarebbe possibile soltanto se tutti i ministri si mostrassero concordi nell'invitarla. Il ministro Byrnes ha confermato che il trattato di pace con l'Italia sarà il primo argomento della conferenza conformemente a quanto è stato stabilito a Potsdam. Sarà pure oggetto di discussione il problema delle comunicazioni marittime. Lo statista americano ha anche dichiarato di sperare che i risultati della conferenza possano essere motivo per una nuova dimostrazione di volontà di pace a Londra. «Cercheremo di edificare insieme la pace con quello spirito stesso con cui noi abbiamo combattuto insieme la guerra» ha detto Byrnes.

Si viene a sapere dall'I.N.S. che un comitato di americani oriundi slavi ha inviato un appello al Ministro degli Esteri americano, affinchè egli dia il suo appoggio alla Jugoslavia nella controversia con l'Italia a proposito di Trieste. L'appello è contenuto in un messaggio indirizzato al Ministro.

Anche il Ministro francese Bidault ha confermato che il primo problema all'ordine del giorno è la preparazione del trattato di pace con l'Italia. In risposta ad una interrogazione, il ministro ha detto: «Trieste può essere considerata come una città italiana con retroterra slavo».

Parla Bidault

Bidault ha pure dichiarato ai corrispondenti francesi nella capitale britannica che l'Europa costituisce un unico organismo che non deve in alcun modo essere diviso. «Per nessun motivo si deve ricorrere a un sistema che provochi una divisione dell'Europa — ha detto Bidault. — L'ordine del giorno della conferenza dei ministri degli esteri a Londra non comprende la questione della Germania. Tale questione è del resto di grande interesse per la Francia che non era rappresentata a Potsdam ed è desiderabile che venga esaminata con il concorso della Francia».

In alcuni ambienti si ritiene — informa l'I.N.S. — che la conferenza non raccoglierà risultati sensazionali nè decisioni di fondamentale importanza. Spetterà agli esperti di organizzare e preparare la futura conferenza della pace che dovrà aver luogo fra un anno circa. Tuttavia vi è una situazione da chiarire e da risolvere definitivamente: lo status dell'Italia; ma prima che questa situazione possa essere raggiunta bisogna trovare una soluzione al problema di Trieste.

Dal punto di vista anglo-americano il porto di Trieste non deve essere controllato da una sola nazione e vi è un progetto per dare a quella città uno «status» internazionale. La città stessa è in gran parte italiana ed è circondata da villaggi sloveni. La soluzione che si propone dà alla città una forma di autonomia sulle linee di quella delle antiche città anseatiche.

Il governo di Tito formula la più energica opposizione a questo progetto, appoggiato dal Governo sovietico. Gli esperti diplomatici di Londra sono inclini a pensare che lo atteggiamento di Mosca non è ispirato da nessun grande amore per i fratelli slavi di Trieste, ma per la ragione non altruistica di considerare la questione come una leva per ottenere condizioni di favore alla Russia nelle altre questioni balcaniche.

Alla fine della prima riunione, durata tre ore, è stato diramato una dichiarazione in cui si comunica che è stato fissato il programma delle conversazioni che saranno presiedute a turno dai vari Ministri degli Esteri.

Domani, sotto la presidenza di Molotoff, si inizieranno i lavori per il trattato con l'Italia.

Il problema della Val Roja

Azione politica in atto da parte del Governo italiano

Nel suo breve soggiorno a Torino il ministro Brosio, vicepresidente del Consiglio è stato avvicinato dal corrispondente dell'«Ansa». Alla domanda: «Qual'è l'atteggiamento del Governo nei riguardi della ormai palesata pretesa francese su Tenda e Briga, nella Valle del Roja, motivata da una assolutamente inesistente tendenza separatista di quelle popolazioni?» il ministro ha risposto:

«Il Governo è estremamente sensibile al problema di Tenda e di Briga e si interessa profondamente dell'italianità indubbia di quelle popolazioni, del loro attaccamento alla Madre Patria, di cui hanno dato prove sicure e dei loro interessi, che sono molto vasti e incidono anche sull'intera vita nazionale. Benchè il problema di Tenda e di Briga non abbia l'estensione di quelli che si profilano ai confini orientali, pure ha uguale importanza e il Governo dedica la massima attenzione e farà ogni sforzo affinchè venga eliminata qualsiasi ragione di malcontento e di esitazione. A questo riguardo esso sta svolgendo un'azione politica che non può, naturalmente, essere resa nota, ma che è diretta a mantenere e facilitare quei rapporti di comprensione e di lealtà senza i quali non è possibile una vera pace».

Il maresciallo Alexander a Trieste

Trieste, 11 settembre.

Il maresciallo Sir Harold Alexander comandante supremo alleato per il settore del Mediterraneo è giunto a Trieste ieri.

Tojo tenta suicidarsi per sfuggire all'arresto

Nuova York, 11 settembre.

Hideki Tojo, primo ministro giapponese al tempo del vile attacco contro Pearl Harbour, si è oggi tirato un colpo di rivoltella mentre ufficiali della polizia statunitense stavano per arrestarlo nella sua casa a Yogamachi, nei sobborghi della capitale nipponica, poco dopo aver ricevuto un gruppo di giornalisti americani.

Prima di tradurre in atto il suo proposito, Tojo si è affacciato ad una delle grandi finestre del suo palazzo e sorridendo freddamente ha detto: «[illegible], signori»; alcuni fotografi lo hanno ritratto prima che chiudesse la finestra. Mentre la polizia si accingeva ad entrare si è udito un colpo di revolver proveniente dall'interno della casa. Abbattuta la porta d'ingresso gli americani si precipitarono in direzione dello studio di Tojo dove entrarono dopo averne sfondata la porta. L'ex ministro giaceva abbandonato su una poltrona e il sangue scorreva abbondantemente da una ferita all'altezza del cuore. Su un tavolo vicino si trovavano due lunghi coltelli ravvolti in un candido panno da harakiri; evidentemente l'ex primo ministro non aveva avuto il tempo di usare il tradizionale sistema di suicidio.

Immediatamente soccorso da un medico giapponese, il ferito veniva successivamente curato da un medico militare americano, il dott. James Johnson che gli ha praticato subito una infusione di plasma di sangue americano. Qualche ora dopo il paziente appariva sensibilmente migliorato, tanto che il medico spera che egli possa salvarsi. Successivamente il ferito veniva trasportato all'ospedale da campo americano a Yokohama.

La radio di Tokio cita le seguenti parole che Tojo avrebbe proferito dopo essersi tirato la revolverata: «Mi dispiace per i popoli della Grande Asia Orientale. Io mi addosso tutta la responsabilità. La guerra della Grande Asia Orientale è stata una guerra giusta. Perdute tutte le nostre forze siamo caduti. Non desidero essere trascinato davanti ai vincitori per essere giudicato come un vinto. Ho cercato la morte istantanea. Dapprima avevo pensato di usare la mia sciabola, ma invece ho adoperato la rivoltella per il timore di sbagliare e di sopravvivere».

La locomotiva atomica

L'energia motrice dalla disintegrazione del mercurio e dell'acciaio

Nuova York, 11 settembre.

(A.P.) Un tecnico americano ha annunciato che è previsto tra breve l'inizio dei lavori per la costruzione di una locomotiva azionata dal potere atomico. La locomotiva, disegnata per le ferrovie centrali di New York, sarà dotata di una turbina a mercurio, per la quale sarà sfruttata una formula per la disintegrazione degli atomi di mercurio ed acciaio. In base ad un brevetto ottenuto dal tecnico stesso, nel 1939, la disintegrazione degli atomi di mercurio e di acciaio determina un calore così intenso da provocare la fusione delle due sostanze; da questa fusione si ricava il potere elettronico. Il tecnico ha aggiunto che una tazza da tè piena di atomi di mercurio disintegrato basterebbe per far correre una locomotiva con 120 vagoni per un tratto pari a 45 volte la distanza tra New York e San Francisco.

L'ECCIDIO DI SCHIO

Depone il tenente che arrestò gli imputati

Vicenza, 11 settembre.

In un'atmosfera di estremo interesse continua a svolgersi il processo dell'eccidio di Schio.

La particolarità della procedura americana comporta la presunzione di innocenza per tutti gl'imputati e l'istruttoria nel corso della udienza. Questo rende difficile per lo spettatore di poter stabilire, fin dal principio, l'esatto svolgimento dei fatti e la colpevolezza dei singoli accusati. Comunque, sino ad ora, sono stati riconosciuti alcuni dei partecipanti e cioè il Franceschini ed il Canova, arrestati, e lo Scortegagna, tuttora latitante. Finora le maggiori accuse si sono appuntate contro il Franceschini, mentre il Canova è indicato dallo stesso suo comandante di reparto partigiani come uno dei partecipanti. Gli altri cinque accusati risulterebbero invece innocenti. Ma la cosa più importante da stabilire appare il movente preciso del delitto: su questo farà leva il collegio della difesa.

Si tratta, infatti, di stabilire se il fatto è stato premeditato per risentimento o vendetta personale, oppure se si è generato quasi spontaneamente, come esplosione irrefrenabile di reazione popolare che ha trovato negl'imputati gli esecutori materiali e nei fascisti detenuti nelle carceri di Schio le vittime.

Nell'udienza di oggi è proseguita l'escussione dei testi a carico. Il più importante testimone indiretto è stato il tenente Jones Valentino, della polizia investigativa alleata, il quale ha organizzato la grande operazione di polizia del 29 luglio, che ha portato all'arresto degli attuali imputati e di altre 66 persone, in seguito rilasciate.

Le operazioni erano state condotte con elementi ricavati dall'interrogatorio dei famigliari di alcune vittime e dalle deposizioni del Franceschini, che era stato il primo ad essere catturato.

In seguito, hanno deposto altri agenti della polizia investigativa. Sul finire dell'udienza, prima di iniziare l'audizione dei testi a difesa, il Presidente ha avvertito gli accusati che essi avevano piena libertà di esigere la procedura attraverso cui si sarebbe effettuata la difesa. Agli imputati, infatti, è stata lasciata la scelta fra l'autodifesa giurata oppure il diritto di produrre le testimonianze a discarico. Il Collegio di difesa, d'accordo con gli imputati, ha deciso di seguire questo secondo sistema.

Le udienze riprenderanno con l'audizione dei testimoni a difesa.

Sul monte Bracco

Un'autocolonna assaltata da una banda di criminali

Genova, 11 settembre.

Nelle prime ore di questa mattina avveniva un violento scontro fra una banda di malviventi e la forza pubblica sul monte del Bracco, tra Genova e La Spezia. La banda, composta di circa 30 elementi, ha attaccato, in grande stile, una autocolonna che era diretta verso la Spezia con a bordo dieci carabinieri e dieci partigiani. Lo scontro durava circa una mezz'ora; al termine della lotta i banditi si ritiravano e la colonna proseguiva senza danni. Per altro una macchina, che è rimasta staccata, veniva assaltata dai banditi e i viaggiatori depredati di tutto quanto avevano.

Il generale Bellomo è stato fucilato

Roma, 11 settembre.

Un plotone d'esecuzione britannico ha fucilato oggi il generale italiano Nicolò Bellomo, condannato dal tribunale militare per avere ucciso due ufficiali britannici in un campo di prigionieri di guerra del dicembre 1941.

La liberazione in Francia di 5 mila prigionieri italiani

Arrivo di prigionieri dall'India

Roma, 11 settembre.

Secondo Radio Parigi, il Governo francese inizierà da domani, mercoledì, la liberazione di 5 mila prigionieri italiani.

Il Ministero dell'Assistenza post-bellica comunica che per domani è atteso a Napoli il piroscafo *Chantilly*, dal quale sbarcheranno 217 ex-prigionieri di guerra malati di mente, provenienti dall'India.

L'ora legale ripristinata alla mezzanotte di sabato

Roma, 11 settembre.

L'*Ansa* apprende che dalle ore 24 del giorno 15 corrente sarà ripristinata l'ora legale normale.

Smobilitazione in atto

35 mila soldati alleati rimarranno in Italia

Il compiacimento del gen. Mac Narnew per la collaborazione data dagli italiani

Roma, 11 settembre.

Il gen. Mac Narnew, in occasione della consegna dei nastrini delle campagne europea, africana e medio-orientale a nove corrispondenti di guerra americani, ha annunciato che il teatro di operazioni mediterraneo cesserà di esistere il 1° dicembre p. v. e che per tale data soltanto 55.000 soldati americani, comprese le forze di occupazione in Italia, rimarranno sul totale di 850.025 uomini che si trovavano nel Mediterraneo al 31 agosto 1944.

Il teatro di operazioni europeo sotto il controllo del generale Eisenhower, con il 1° dicembre comprenderà anche la zona mediterranea. Per il 1° aprile 1946 rimarranno nel settore italiano, come forze di occupazione, approssimativamente 35 mila soldati.

Invitato ad esprimere la sua opinione sul punto se le truppe americane che rimangono in Italia saranno sufficienti, insieme a quelle britanniche per assolvere adeguatamente qualsiasi compito che eventualmente dovesse loro presentarsi, il generale ha risposto semplicemente: «Sì!», e si è rifiutato di precisare il numero delle truppe inglesi che saranno destinate in Italia come forza di occupazione.

Il Gen. Mac Narnew ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento per la collaborazione che gli Italiani hanno dato nella fase della smobilitazione americana e ha ricordato che molti contratti sono stati conclusi fra le forze armate americane e ditte italiane per trasporti marittimi e terrestri.

Il passaggio del Nord all'amministrazione italiana

rinviato alla fine del mese

Roma, 11 settembre.

Una fonte autorevole della Commissione alleata ha comunicato oggi che ragioni tecniche hanno consigliato un cambiamento nella data prevista per il ritorno dell'Italia settentrionale al Governo italiano. E' stata inviata una richiesta a Washington che prevede il rinvio della data del 15 settembre, proposta dalla Commissione alleata, al 30 dello stesso mese.

CRONACA CITTADINA

Le spire dell'Ovra a Torino

Benchè l'ex-duce affermasse che l'Italia era «totalitariamente» fascista, tuttavia sapeva che gli uomini migliori, nell'ombra tramavano contro la dittatura nera e, continuando le tradizioni del nostro Risorgimento, si riunivano in sètte segrete attraverso le quali svolgevano un'attiva propaganda patriottica. Si sentì dunque la necessità di combattere queste associazioni clandestine e fu costituita l'Ovra.

Anche nella nostra città, questa polizia segreta per la difesa del regime, svolse la sua funesta attività e mentre si attende che gli atti istruttori del processo, facciano luce nelle losche imprese compiute dalle spie, possiamo apprendere interessanti rivelazioni dal volume che Michele Giua, excondannato politico, pubblicherà prossimamente per i tipi dell'editore Chiantore. Nel «curriculum» della vita carceraria del noto professore torinese, s'incontrano nomi ormai diventati familiari, di uomini che nei tempi di maggior fortuna del littorio, hanno saputo opporsi alla tirannide mussoliniana e lottare per la libertà. Ma i bracchi fascisti camuffati da onesti professionisti, da innocui borghesi, tentarono di penetrare tra le file di questi generosi per sorprenderli e denunziarli. Individuare questi traditori, non era così facile e purtroppo molti caddero nelle loro spire. Dal carteggio privato di Bocchini, di triste memoria, rinvenuto dal partigiano torinese Luigi Lucca, nell'abitazione di un commissario della polizia segreta fascista, appare in tutta la sua ripugnante evidenza, l'azione svolta da questi agenti provocatori. Al questore di Torino il capo della polizia scriveva da Roma il 4 marzo 1935: «E' stato segnalato da un nostro informatore che a Nizza la sera del 24 febbraio u. s. verso le ore 23 il fiduciario di «G. e L.» Tortora Michele fu Giuseppe, accompagnava alla stazione un suo conoscente...

Non avendo questa Direzione generale elementi precisi di riferimento, prospetta la possibilità che possa trattarsi eventualmente del segnalato Allietta Giov. di Torcefati».

Il 23 settembre dello stesso anno, il capo della polizia Bocchini scriveva al questore di Torino: «Nel recente servizio di «G. e L.» è apparso più volte il nome di Renzo Laguzzi, residente costà in via Magenta 11... si è detto che il Laguzzi era in rapporti di amicizia anche con il dr. Vittorio Foa. Tale fatto è dimostrato dalla intercettazione telefonica allegata in copia.

Altra volta si scriveva: «E' stato possibile accertare che il noto Tortora è in possesso di un elenco di nominativi coi quali molto presumibilmente egli trovasi in relazione. Fra tali nominativi figurano: Barbero Antonio, via Nizza 19, Moncalieri; Mario Amore, via C. Alberto 4, Pinerolo, ecc. Si raccomanda vivamente la massima discrezione e riserbo, in modo che gl'interessati non possano comunque sospettare.

Ma non si sapeva chi erano questi informatori così solerti e sagaci che minavano l'esistenza di tante oneste persone? Bocchini, oltre che degli agenti dell'«Ovra», si serviva di suoi particolari informatori. Donne d'alto lignaggio, persone cospicue eran elementi preziosi al suo servizio, ma a Torino chi tesseva le trame del più informato e pericoloso spionaggio era invece un notissimo scrittore. Parleremo di questo signore.

Le ultime difficoltà nello sciopero dei cotonieri

Ieri a Rivarolo non si è lavorato - Si esige il pagamento delle ore di sciopero

Nemmeno ieri, nonostante l'annuncio della composizione dello sciopero dei cotonieri nei cotonifici «Val di Susa» di Rivarolo, il lavoro è stato ripreso. Si è rivelato inefficace perfino l'intervento di Flecchia, segretario della Camera del Lavoro, recatosi immediatamente sul luogo per ottenere anche da quelle maestranze l'osservanza dell'accordo raggiunto ieri l'altro tra i rappresentanti degli industriali e quelli dei lavoratori del cotone.

I lavoratori tessili di Rivarolo giustificano il loro atteggiamento col rifiuto degli industriali di pagare le ore di sciopero. Ora, a prescindere dal fatto che la disciplina sindacale impone l'osservanza da parte degli organizzati, di quanto stipulato dai dirigenti, non si può non rilevare che la pretesa dei lavoratori di Rivarolo non trova conforto nè nella teoria nè nella prassi sindacalista.

«E' ora di finirla — ha ieri dichiarato Flecchia stesso alla Camera del Lavoro — colla pretesa di farsi pagare le ore di sciopero; e soprattutto bisogna astenersene nel momento attuale, nel momento, cioè della ricostruzione».

E' pertanto augurabile che già da oggi il lavoro sia stato ovunque ripreso.

La donna comunista nella casa e nell'officina

Ieri sera nel teatro dell'ex-dopolavoro della «Lancia», ha avuto luogo la riunione di tutte le donne comuniste torinesi. La sala era gremitissima. Luigi Grassi, della federazione locale, ha aperto la seduta ricordando come la donna debba continuamente prepararsi alla vita politica, in vista anche del grande congresso del P.C.I. che si svolgerà nei prossimi mesi. Si è trattato poi della posizione della donna nelle fabbriche e si è concluso coll'affermare che essa, specie in quei complessi industriali ove la mano d'opera è essenzialmente femminile, potrà, forte di nuova cultura politica, ricoprire le cariche direttive ora occupate da uomini. Si è esaminata quindi la delicata questione religiosa. «Non è affatto vero» ha detto a questo punto Grassi «che la donna comunista non debba rispettare la propria fede. Il nostro partito ammette piena libertà di culto. Una donna comunista può essere una buona cattolica». Si sono infine prospettati altri problemi tra cui quello gravissimo dell'alimentazione in rapporto all'attività che è tenuta a svolgere la donna.

NEL MESE IN CORSO

VENTI MILIONI DI CHILI DI COTONE assegnati alle industrie piemontesi

La proficua attività del "Cial" - 56960 tonn. di carbone, di cui 25160 per Torino, in distribuzione

Abbiamo conferito ieri con l'ing. Enriquez, consigliere regionale del C.I.A.I., con il cap. Amore dell'A.M.G., e con il signor Parodi, addetto per l'industria dei tessili, i quali ci hanno fornito interessanti precisazioni e schiarimenti sulla situazione industriale del nord in genere e in particolare su quella tessile.

Come è noto in via Andrea Doria 18 funziona l'ufficio per il Piemonte del C.I.A.I. (Consiglio industriale per l'Alta Italia). Tale ente, sotto la presidenza del Ministro Gronchi, si propone di fornire agli U.P.I.C. (Uffici provinciali industria e commercio) delle sette provincie piemontesi, il massimo aiuto per la determinazione dei criteri di distribuzione delle materie prime e dei prodotti finiti; intende inoltre dare la massima pubblicità ai piani di ripartizioni delle materie affinchè si possa esercitare un effettivo controllo democratico nella distribuzione stessa. Infatti tutti i cittadini saranno autorizzati a richiedere ogni dato possibile circa le distribuzioni avvenute: le liste verranno affisse presso gli uffici dell'U.P.I.C. o delle Unioni industriali. Per ora, riguardo all'arrivo di carbone, in Piemonte in settembre si possono comunicare ufficialmente le seguenti cifre: Torino (numero approssimativo operai 270 mila) tonnellate 25.160, Asti (operai 10 mila) tonn. 1700, Aosta (operai 20 mila) tonn. 3000, Novara (operai 70 mila) tonn. 6650, Cuneo (operai 25 mila) tonn. 3250, Vercelli (operai 60 mila) tonn. 6350, Alessandria (operai 35 mila) tonn. 9950. In totale dunque 56.960 tonnellate — un terzo dell'effettivo fabbisogno — saranno distribuite nelle nostre provincie durante il mese in corso.

Circa il cotone i dirigenti l'ufficio sono stati lieti di annunciare che, grazie al vivo interessamento delle autorità alleate, verranno distribuiti a filature e tessiture regionali circa 20 milioni di chili: ne giungerà dapprima una partita di 52.400 balle pari a circa 11 milioni e 600 chili; poi una seconda di 44 mila balle pari a 9 milioni e 700 chili. Ma questo non è che un primo invio: altri e di eguale importanza, ne seguiranno. La nostra industria tessile, quindi, potrà riprendere, e con buon ritmo, la sua attività.

"Nè blocco nè licenziamenti", si dice alla Camera del Lavoro

I membri delle Commissioni interne di tutte le fabbriche torinesi si sono ieri riuniti nel salone della Camera del Lavoro per esaminare alcuni dei più importanti problemi del momento.

Ha preso la parola per trattare il problema dello sblocco dei licenziamenti, il segretario della Camera del Lavoro, Flecchia. «Niente blocco — ha affermato — ma niente licenziamenti». Pur riconoscendo cioè l'assoluta impossibilità di prorogare più oltre il blocco, egli ha sostenuto che invece di ricorrere a licenziamenti si deve piuttosto ridurre le ore di lavoro, istituire dei turni di lavoro, continuando quindi a tenere occupati tutti.

Ove questo non fosse possibile, si dovrebbe porre il lavoratore da licenziare «in aspettativa»: corrispondergli cioè, oltre al sussidio di disoccupazione, un piccolo sussidio integrativo a carico del datore di lavoro e continuando a considerarlo come dipendente della sua azienda.

E se anche ciò fosse assolutamente impossibile e si dovesse ricorrere al licenziamento vero e proprio, le Commissioni interne dovrebbero essere chiamate a dare un giudizio in merito. In tutti i modi, poi, il sussidio di disoccupazione — attualmente fissato in lire 30 — dovrebbe venire almeno triplicato.

Questo il piano dei dirigenti sindacali, per l'attuazione del quale non si esiterà — così si è esplicitamente dichiarato — a ricorrere a qualsiasi misura, dal piccolo sciopero d'ammonimento di alcuni minuti, alla manifestazione di piazza.

La razione del tabacco aumentata

S. E. il Prefetto ha concesso che i rivenditori di Torino paghino i tabacchi in ragione di 1/3 in anticipo e 2/3 entro le 24 ore dopo la consegna.

Per il mese di settembre la distribuzione avverrà in base a 5 settimane e nella razione sono compresi 10 «Serraglio». Tale aumento avverrà ogni tre mesi.

Bollettino meteorologico. - Mass. 22; min. 14,5; media 18,4; press. 748,0; umid. 53 %; vento debole; cielo coperto.

Le evasioni rocambolesche di un disertore omicida

Nell'ottobre 1943 ad Ussoglio il disertore torinese Franco Pini, evaso dalle carceri di La Spezia strinse rapporti con il capitano del genio Mantovani.

Avendo il capitano espresso il desiderio di passare in Francia il Pini si offerse come guida. I due, all'alba del 10 ottobre, partirono. Ma dopo un'ora circa di cammino, tra Margone e Malciausia, avvenne un tragico colpo di scena. Il Pini estrasse una pistola e sparò a tradimento nella schiena dell'ufficiale, freddandolo; indi gli rubò il portafoglio contenente... 500 lire, l'orologio, la penna, gli occhiali. Gettò con un calcio il cadavere in un valloncello e lasciati trascorrere due giorni se ne ritornò ad Ussoglio annunziando alla moglie del povero Mantovani. «Stia tranquilla, signora. Suo marito è a Briançon, sano e salvo». Ma ventiquattr'ore dopo il delitto era scoperto: alcuni montanari ritrovavano il corpo del capitano orrendamente sfigurato e i carabinieri procedevano subito all'arresto dell'assassino che tradotto alle «Nuove», vi rimaneva fino al 27 aprile scorso: giorno in cui se ne andava, qual libero cittadino. Non solo, ma riusciva ad unirsi ad una formazione partigiana, qualificandosi detenuto... politico. Ma della divisa di patriota il delinquente si serviva unicamente per commettere rapine e soprusi: smascherato, fuggiva, per sottrarsi alla giusta punizione. La settimana scorsa, infine, egli veniva catturato dalla polizia a Genova, su ordine della nostra Corte d'Assise. Ma nel pomeriggio di ieri il Pini fingeva di essere colto da avvelenamento: trasportato all'ospedale S. Martino approfittava di qualche minuto di assenza del personale per svignarsela dalla finestra a torso nudo e con le sole mutande.

Il tesoro della IV Armata

Polemiche ed interrogativi

La polemica tra il C.L.N. ed il generale Operti a proposito dei fondi della IV Armata, ha suscitato viva impressione. Dall'arresto del Bernocco, che aveva sottratto 22 milioni di franchi, alle varie vicende delle preziose cassette contenenti il tesoro, molto si è detto, ma rimangono tuttavia ancora degli interrogativi. Se il gen. Operti nel maggio del '45, per tramite del Prefetto di Cuneo, depositò presso la sede locale della Banca d'Italia 290 milioni di franchi, come mai non è stato possibile ottenerne il cambio, se il tempo utile per l'operazione non scadeva che il mese successivo?

Il C.L.N. assicura che il generale Operti non ha denunziato presunti autori di furti o sottrazioni mentre, e della dello stesso ufficiale, pochi giorni dopo la manomissione delle cassette da parte del Bernocco, s'era accorto del fatto? D'altra parte, come si spiega l'immunità goduta per tanto tempo dal Bernocco stesso?

STATO CIVILE

Bagliani Giuseppe fu Domenico, a. 66, v. Alessandro Cristo 400 - Bolla Silvano di Pasquale, a. 1, c. G. Cesare 110 - Gagna Emilio fu Pietro, a. 17, corso Grosseto 110 - Marlino Maria v. Liberty, a. 60, c. Dora degli Abruzzi 60 bis - Pronelli Anna in Laporcella, a. 56, v. Arsenale 13 - Ammagliati Clemente, v. Giuliberti, a. 67, v. Pontanesi 73 - Martinone Margherita n. Tarello, a. 83, v. Piano 1 - Piccolino Guido fu Giuseppe, a. 77, v. Ferrucci 21 - Correa Giovanni fu Domenico, a. 56, Osp. San Giovanni - Demaria Celestina fu Giovanni, a. 77, Ad. Martini - Jonet Onorio di Pietro, a. 22, Osp. S. Giovanni Bianco Ernesto fu Felice, a. 50, Molinette - Tabbia Angela in Chiaravasa, a. 77, S. Giovanni - Guglielminotti Marlano fu Giovanni, a. 67, Molinette - Stech Lia di Ezio, m. 2, Inf. E. Margherita - Delpozzo Giuseppe fu Pietro, a. 78, Ricov. Mend. - Treves Pantaleone fu Gio. Batta, a. 83, Molinette.

E' stata costituita la Giunta della Camera di Commercio

Essa è così composta: presidente Enrico Marone, vice presidente Cesare Minola, Emilio De Marchi per i commercianti, Mario Chiola per gli industriali, Enrico Mazzonis per gli agricoltori. Rappresenta i lavoratori Gino Castagno.

Programma radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23: Notizie - 7,10, 8,30, 12: Intermezzo - 13: Orchestra Nicelli - 12,20, Musica operistica - 13,05, Voce dei Partiti - 13,30, Orchestra Moretta - 17,15, Quartetto d'archi - 16,15, Musica varia - 18,30, Orchestra Zeme - 19,15, Canti della montagna - 19,30, Musiche dell'America Latina - 20,30, Canarini - 21,15, Da Weber a Strauss - 22, «Il Specialista», atto di Giannino Antona Traversi.

Libri

Piccola Enciclopedia Medica in vendita a L. 160 alla *Libreria della stampa*. Contiene nozioni di anatomia, patologia, igiene, allevamento del bambino e in più tre dizionari in ordine alfabetico: Medicamenti, Piante medicinali, *Le malattie e la loro cura*, pronti soccorsi. Alla *Libreria della stampa*.

Viaggi e trasporti

AUTOPULLMAN TORINO-ROMA

Partenza: 14 settembre. Prenotazione posti numerati, presso: *Italia* - p.a Castello - T. 45-083. Robotti - XX Sett. 6 - T. 40-004.

«TIMET» - CASA SPEDIZIONI via *Mongineuro* 46 - Tel. 31-737. Completi e collettame: Lombardia, Veneto, Italia centro-meridionale. Servizio combinato via mare.

AUTOTRASPORTI MARTINOTTI *via Dezena 1 - Tel. 73-531*. Accettansi carichi completi per tutta l'Italia. Accurato servizio.

Il col. Fiore visita le officine Moncenisio

Il colonnello Fiore accompagnato da alcuni ufficiali alleati ha visitato nel pomeriggio di ieri le Officine Moncenisio di Condove. Ricevuto dalle autorità locali e dal direttore generale ing. Botti il colonnello dopo pranzato alla mensa degli impiegati ha visitato i diversi reparti fatto segno al deferente omaggio delle maestranze. Ultimata la visita e radunatisi gli operai nel cortile dello stabilimento, un dipendente gli porgeva il benvenuto a nome di tutto il personale: quindi precisando che lo stabilimento dopo la liberazione non aveva mai scioperato, pregava il col. Fiore, che durante la sua visita aveva potuto constatare quanti reparti fossero inattivi, di volersi interessare al rifornimento di materie prime.

CINEMA

Il grido interrotto, di A. Lubin

Un cronista radiofonico s'è fissato a voler rintracciare e liberare una ricchissima fanciulla, rapita da banditi. Vuole riuscirci da solo, senza nessun aiuto della polizia; e ci riesce. Ma nell'ultima inquadratura, mentre al microfono sta annunciando il fortunato epilogo della sua avventura, due complici dei banditi lo uccidono a rivoltellate. Il filmetto è assai modesto, ha una sola audacia: quella di contravvenire alla tradizionale legge del lieto fine; e forse anche per questo il pubblico ha protestato. Murphy e Dorotea Kent sono fra gli interpreti, con quella mutria sinistra e incisiva di Eduardo Ciannelli, qui poco e male sfruttato.

m. g.

Seguendo la Cronaca

LA SARTORIA MORSIDELLI COMUNICA a tutta la sua affezionata clientela di aver accentrata ogni sua attività nei locali di corso Vittorio Emanuele 46 dove, grazie ad una rinnovata organizzazione, è in grado di evadere in breve tempo qualsiasi ordine. Come sempre ottime stoffe e tagliatori provetti sono a disposizione della clientela, dalla quale si accettano tuttora tessuti per la confezione.

Scuola Professionale MAZZA piazza Lagrange 2 - Tel. 43-401. Taglio, confezioni, biancheria, pellicceria, modisteria, Apprendista riapertura iscrizioni. Una professione sicura è indispensabile. *La signora moderna* confeziona i propri abiti col *Modello Mazza*. Importante raccolta di creazioni di alta moda.

ALLOGGIO COMODO e buon reddito, è il sogno di tutti. Un sogno per le filatrici è il filarello elettrico «Guarer Universale» brevettato, che funziona anche senza corrente. Acquistandolo presso *Orrsic Guarnero, via Monte di Pietà* il potrà realizzare questo sogno.

FILATELICI Con la ripresa del mercato del francobolli, lo *Studio Filatelico Montefameglio*, v. *Lagrange* 7, per mantenere il suo assortimento, acquista ogni buona serie e collezioni generali. *Per acquisti di L. 800, regala il Catalogo Sassone*.

MOBILIFICIO DELFINO via *San Donato* 29 - Tel. 70-150. Ricca scelta di mobili massicci Rinascimento, Barocco, Rustico. Assortimento cucine. *Lavorazioni accurate. Prezzi molto convenienti.*

VI OCCORRONO MOBILI belli e ben costruiti? Da **Gianas** (p. *Sabotino* 1 - *San Paolo*) camere letto, pranzo, salotti, cucine, sofà letto, reti metalliche a prezzi miti.

ISTITUTO BERTOLA - VIA PO 8 *Corsi diurni e serali. Scuola Media. Istituto Ragionieri Geometri. Liceo Classico e Scientif. Collegio conv.*

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO (Comp. R. Ricci). Ore 21: «Amleto» di W. Shakespeare. **ROTONDA PALAZZO MODA**: ore 21: «Gran Wunder Bar».

Cinema

AMBROSIO: «Il grido interrotto», George Murphy, Dorothea Kent, E. Ciannelli, El Brendel. Ult. 22,30. **CORSO**: «Tom Edison, giovane» con Mickey Rooney, Virginia Weidler, Bancroft (Metro Goldwyn Mayer). **Augustus**: Serenata a Vallechiara, Sonia Henje, J. Payne, G. Miller e la sua orchestra. In. 13,30, u. 23,15. **DORIA**: Serenata a Vallechiara. Sonia Henje. Apertura ore 10. **Superoinema**: «Tappe della vittoria», «La caduta di Mussolini», «Napoli campo di battaglia. U. 22. **NAZIONALE**: «I tre cadetti» con Louis Hayward e Joan Fontaine. **TORINO**, «Susanna» con Cary Grant e Katherine Hepburn. **ASTI**: «La chiave misteriosa». **ELISEO**: «Janosich il ribelle». **ALPI**: «Ossa giurato Morratan». **Palermo**: «L'angelo del male». **PO**: «La bisbetica domata». **REGINA**: «Tecawa» (a colori). **Brassia**: «Terra di fuoco» e Var. **FREJUS**: «Laila» e Rivista. **Imperiale**: Grande menzogna e V. **SOCIALE**: «Passo lupo» e 4 Dec. **NUOVO**: «Il messaggio» e Var. **Excelsior**: «Fiamme al Marocco». **COLOSSEO**: «Voce del diavolo». **ASTRA**: «La perla nera». **LUX**: «La vispa Teresa», Lilia Silvi, Roberto Villa, Ninchi. U. 22.

DORIA e AUGUSTUS

Oggi:

SERENATA A VALLECHIARA con SONIA HENJE

John Payne, Joan Davis Glenn Miller e la sua Orchestra.

Scoiattolo, e vaghissima, elettrizzante e prodigiosa *Sonia Henje*, in questo film mirabolante, che è una festa per gli occhi, una gioia per l'udito, un incanto pel cuore!

Ma non è esclusivamente *Sonia Henje* il richiamo spettacolare di *Serenata a Vallechiara*, che la «20th Century-Fox» presenta

PARLATO IN ITALIANO

vi sono, nel film, molte altre magiche attrattive: il nuovo seducente e giovane attore *John Payne*; la famosa cantante di jaz *Joan Davis*: alcuni fenomenali campioni di sci, specialisti in discese fulminanti; *Glenn Miller* e la sua orchestra ritmo sinfonica, che inonda il film di musiche incomparabili; squadroni di pattinatori, danzatori e di girls senza confronti, e infine lo strepitoso trio negro che lancia la celebre canzone «Chattanooga cho-cho» finalmente udibile e... vedibile nella sua vivacissima esecuzione originale.

IMMINENTE al LUX «TEMPESTA» con J. GABIN e M. MORGAN

Madeleine Renaud e Fern. Ledoux (Ela, Serie d'oro 1945-46)

Tempesta sul mare e nei cuori: impressionante la prima e realizzata dal vero, tra difficoltà incredibili, nell'agitato Oceano Atlantico di fronte alle insidiose coste bretoni; appassionante la seconda che travolge nella sua realistica violenza gli istinti ed i sentimenti di creature che l'amore tenta di unire e le vicende della vita cercano di separare. E' un film d'alta classe magistralmente diretto da *Jean Grémillon*, nel quale l'orrenda grandiosità dell'Oceano in furia accentua il patetico dramma delle anime in tumulto, e dove un quartetto d'interpreti magnifico — *Gabin, Morgan, Renaud, Ledoux* — superbamente campeggia sulla fosca e scatenata furia della natura, vivendo con sensibilità, delicata insieme e violenta, un dramma d'amore vibrante di cruda schiettezza e di sofferta emozione.

Domani al CORSO RIBALTA DI GLORIA con JAMES CAGNEY

Colla sua mimica vivacissima, colle sue trasformazioni impensate, *James Cagney* vi apparirà in questo film d'una versatilità sorprendente: attore tragico e ballerino di fantasia, cantante di jazz e comico di varietà. Egli interpreta in questo film, raffigurandola con vera maestria, la figura del grande artista americano *George Cohan*, attorno alla cui turbinosa e avventurosa vita *Michael Curtis* ha costruito, piacevolmente e grandiosamente, questa azione pittoresca, vivace, rapida e sensazionale. Il film è

PARLATO IN ITALIANO

e si svolge nei più imponenti ambienti, dalla remota provincia alla rutilante *Broadway*, ed ha in *Joan Leslie*, e in altre attrici vezzosissime, delle interpreti sorprendenti; in *Walter Huston* un caratterista magnifico - *Ed. Warner Bros*

NON HA BISOGNO DI ECCESSI RECLAMISTICI

Il *Nazionale*, per rendere edotto il pubblico del l'indovinatissimo film *I tre cadetti* che si sta proiettando nel suo locale, è il più bello, il più attraente, il più ricco, il più sportivo, il più goduto, il più affascinante, dei film in corso. E se il pubblico è costretto a fare la coda, pazienti. Il gran film ne vale la pena.

SABATO RIAPRE IL CINEMA TEATRO IDEAL

Alle ore 14, del 15 corrente, si iniziano gli attesi spettacoli di cinema-varietà. Sulla scena: *l'aldemaro, Carlo Moreno, Piccinelli, Balletto Tamara-Beck* ed altri scelti «numeri» formeranno la delizia del pubblico. Sullo schermo: *Seguendo la flotta* con *Ginger Rogers* e *Fred Asteire*.

SUSANNA!

La più dinamica e divertente interpretazione di Cary Grant e Katherine Hepburn continua a far ridere il pubblico del Torino. Proseguono le repliche.

DORIA: APERTURA ORE 10

«*Serenata a Vallechiara*» Parlato in italiano.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal APB n. P. 61

La giornata della legna

Il vice-commissario dei combustibili solidi sig. Luigi Ghio ci ha dato ampia assicurazione che la popolazione torinese avrà sicuramente i 5 quintali di legna per ogni nucleo famigliare, come era stato promesso. A questo fine è stata tenuta ieri sera alla Camera del lavoro una riunione alla quale hanno partecipato con il vice-commissario in rappresentanza anche del commissario dott. Aldo Peccoi, otto operai rappresentanti i C.L.N. e le commissioni interne di fabbrica per stabilire le modalità della «Giornata della legna». Cento autotreni saranno messi a disposizione degli industriali per il trasporto e le masse lavoratrici offrono gratuitamente la mano d'opera per andare a reperire la legna nei luoghi di raccolta. In ciò si conferma — ci ha detto il signor Ghio — la collaborazione che esiste fra i datori di lavoro e le masse operaie.

La condanna a morte di Sciarotta confermata in Cassazione

La Corte di Cassazione di Milano ha ieri respinto il ricorso presentato dal noto criminale Ulderico Sciarotta condannato a morte dalla nostra Corte d'Assise straordinaria nelle udienze del 7 e 8 agosto.

Legata e imbavagliata e derubata di 300.000 lire

Tre individui, rimasti sconosciuti, si sono presentati ieri l'altro sera, verso le 20, alla villa della signora Margherita Revelli in strada Fenestrelle 77, e con le armi hanno imposto alla signora di aprire la porta. Poscia l'hanno imbavagliata e si sono impossessati di 200 mila lire in biglietti di banca e 100 mila di gioielli.

Dopo aver dedicato i migliori anni della sua vita alla famiglia, al lavoro ed a tener alta l'industria nazionale oltre oceano, confortato dai Carismi di Nostra Santa Religione e da speciale benedizione Papale, è spirato fra le braccia dei suoi cari, l'anima buona del

Comm. Tancredi Colongo
industriale

Con dolore che non avrà mai conforto, ne dànno l'annuncio:
i fratelli Comm. **Celso (Uruguay)**, **Mary** ved. **Fontana**,
Comm. **Mario (Argentina)**,
Lydia
e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre partirà dall'abitazione dell'Estinto, corso Tortona 50, giovedì 13 corr. alle ore 8,30, per la Parrocchia di Santa Croce; indi la Salma proseguirà per Cossato (Biella) ove avranno luogo i funerali alle ore 11 partendo dalla Chiesa Parrocchiale, e tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si dispensa dalle visite.
Non fiori ma beneficenza.
Torino, 10 settembre 1945.

Dall'Uruguay, il Comm. **Celso Colongo**, Presidente della Soc. An. I.L.D.U. (Industria Lanera del l'Uruguay) annuncia con profondo dolore la perdita del carissimo fratello **Comm. TANCREDI COLONGO**.

Montevideo, 10 settembre 1945.

Dall'Argentina, il Comm. **Mario Colongo**, Presidente della Soc. An. F.I.A.L.P. (Fabbrica Italo-Argentina Lana Peinada) annuncia con dolore la perdita del carissimo fratello **Comm. TANCREDI COLONGO**.

Buenos Ayres, 10 sett. 1945.

Gli **Stabilimenti Giovanni Colongo**, annunciano la dolorosa perdita del **Comm. TANCREDI COLONGO**, comproprietario degli Stabilimenti.

Torino, 10 settembre 1945.

Gli **Impiegati degli Stabilimenti Giovanni Colongo** partecipano con immenso dolore la perdita del loro amatissimo **Comm. TANCREDI COLONGO**, comproprietario degli Stabilimenti Giovanni Colongo.

Torino, 10 settembre 1945.

I **Capi e le Maestranze** degli **Stabilimenti Giovanni Colongo** partecipano con dolore alla perdita del **Comm. TANCREDI COLONGO**, comproprietario degli Stabilimenti Giovanni Colongo.

Torino, 10 settembre 1945.

Il **Collegio Sindacale della Soc. An. San Bartolomeo** partecipa con dolore la perdita dell'Amministratore **Comm. TANCREDI COLONGO**.

Torino, 12 settembre 1945.

Gli **Industriali lanieri della Toscana** partecipano con dolore la perdita del **Comm. TANCREDI COLONGO**, loro stimato ed apprezzato collaboratore.

Prato, 10 settembre 1945.

Giovanni Fornier prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico carissimo **Comm. TANCREDI COLONGO**.

Pompe Funebri Gesla - Tel. 46-018

Dopo una vita operosa e tutta dedicata alla famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari in seguito ad incidente stradale

Lusso Cav. Raffaele

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Carola Monasterolo**, il figlio geom. cap. **Renato** con la moglie **Anna Costanzo**, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 16,30 partendo da corso Siccardi 15. Non fiori ma opere di bene. Si ringrazia quanti interverranno alla mesta funzione.

Pompe Funebri Gesla - Tel. 46-018

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi spirava serenamente

Paloschi Ettore

Lo piangono la moglie **Ida Cambini**, il figlio **Dolle**, il fratello **Giovanni** e famiglie, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 8,30 partendo da corso Duca degli Abruzzi 38. Si ringrazia quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Il **Cotonificio Valle di Susa** si associa con vivo dolore al lutto della famiglia per la perdita del Sig. **ETTORE PALOSCHI** che fu per molti anni suo affezionato Procuratore.

Pompe Funebri Gesla - Tel. 46-018

Nell'angoscia per i Suoi cari lontani, dopo lunga malattia Cristianamente sopportata, è spirata al Castello della Morra (Saluzzo) lunedì 10 settembre, confortata dai Carismi di N. S. Religione

LA CONTESSA

Ernestina Marfino di Cornegliano

nata Caselli Grucco dei Conti di Cerasolo e di Palermo

Coll'animo straziato ne dànno il triste annuncio:
il marito: **Leone** (in America);
i figli: **Francesco**;
Paolo (in India);
Maria Augusta col consorte **Roberto Bisoarelli di Ruffia** e figli **Guido** e **Maria Alberta**;
il fratello: **Augusto Caselli Grucco di Cerasolo e di Palermo**;
gli zii: **Costa di Polonghera**;
i cugini: **di Trinità, di Polonghera, Scarampi di Villanova, Ghisleri, Filippi di Baldissero, Battaglia, Prunas-Tola, ferrea**.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 c. m. alle ore 10,30 nella Cappella della Morra (Saluzzo) di dove la cara Salma sarà trasportata a Saluzzo per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Pompe Fun. G. Calosso, Saluzzo, tel. 155

Ieri alle ore 6,30 è mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze:

Mosca Giovanna
di anni 81

Dànno il triste annuncio il marito **Mosca Antonio**, i figli **Pietro, Caterina, Teresina, Lina** e i parenti tutti.

Si ringraziano quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 8,30 partendo dall'abitazione situata in via Mombasiglio 29. 14920

E' mancata al grande affetto dei suoi cari

Maritano Caterina
ved. **LIMOIS**
Proprietaria Albergo S. Francesco in Moriera

Desolati dànno la dolorosa notizia le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 12 corr. alle ore 14,30 dalla Parrocchia di Santa Teresina (via Caboto).

Pompe Funebri Gesla - Tel. 46-018

Il 31 agosto a Paulilatino (Sardegna) è deceduto l'

Avv. Nicolò Cuiso

Fulgido esempio di virtù preclare. Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio la famiglia e parenti. 14922

BORSA

Continua l'interessamento da parte dei risparmiatori verso i titoli di Stato con cambi vivaci ai prezzi pressochè invariati da quelli praticati ieri. Anche oggi l'andamento del mercato dei valori azionari non ha mutato la tendenza; poche offerte incidono facilmente la quota registrando prezzi in ulteriore ribasso ad eccezione delle Schiapparelli, Monteponi, e Bal ben comperate al listino. Dopo Borsa invariati. Diritti Savigliano 512.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'02	91 —	90 —	Stet	1800	1750
Red.3½	90 45	90 65	Geno	550 —	500 —
» C. e.	90 75	90 75	Marelli	412 —	418 —
Red.3½	90 30	90 30	Fiat	1980	1930
» C. e.	89 45	89 50	Isotta	155 —	143 —
Ren.5%	94 90	95 05	Savigl	2100	2500
» C. e.	95 90	95 15	Snia	737 —	710 —
Red.5%	98 75	98 25	Incet	385 —	390 —
» C. e.	97 —	96 75	Monc.	800 —	800 —
B.T.'49	97 30	97 40	Viscosa	340 —	335 —
» '50 I	97 30	97 35	Ilva	252 —	253 —
» '50 II	97 35	97 15	Ansal.	272 —	270 —
» '51 I	97 30	97 15	Borg.	— —	7000
» '51 II	96 90	96 15	Fiat.	1950	1950
»5% 48	97 30	97 50	Cidon.	2300	2300
Ferr.3%	430 —	430 —	Fisso	950 —	7050
Ital.½	495 —	496 50	Cir	900 —	900 —
Ital.½	497 —	497 —	Schiap	670 —	750 —
Irmi.½	600 —	650 —	Param	580 —	560 —
Ital.½	630 —	625 —	Lanza	1160	1500
Ital.½	480 —	479 —	Aula	138 —	137 —
»3%33	431 —	430 —	Emp.	396 —	391 —
»5%37	435 —	437 —	Mon.p	1562	1500
S.Paol	551 —	553 —	Amiat.	1400	1400
»3½%	533 —	534 50	Mon.e	546 —	545 —
Mig.	500 —	500 —	Arg.P	1330	1300
» 4%	504 —	504 —	Zucch.	650 —	650 —
A.Ben	6000	6000	Dalco	550 —	510 —
Medit.	3000	3000	Ram	505 —	500 —
Merid.	2005	2005	West.	1600	1600
S.A.I	685 —	700 —	Gilard	630 —	635 —
Bor.R	700 —	690 —	Frigo	606 —	600 —
Biella	1600	1600	Galba	830 —	830 —
Italgas	71 30	72 —	Talgo	2300	2300
Sip	1690	1685	Florio	420 —	400 —
Terni	529 —	516 —	Eline	1300	1300
P.C.R.	430 —	430 —	Elena	4000	4000
Tabac.	2000	2000	Bast.B	2200	2200
Mar.F.	1500	1400	Carl.J.	810 —	815
Italia	606 —	706 —	Borgo	1460	1460
Unes	496 —	490 —	Pur.R.	2000	2300